Anche le donne obese hanno problemi al cuore

Uno studio di cui ha dato notizia oggi l'autorevole *New England journal of medicine* ha messo in luce una forte e finora insospettata correlazione tra l obesità femminile e le malattie cardiache Lo studio ha mostrato che le donne che acquistano peso in età adulta sono soggette a un «sostanziale» accrescimento del rischio di infarto e che un peso superiore del 30 per cento a quello «normale» comporta una predisposizione tripla del normale alle malattie cardiache Anche un peso di solo il 20 per cento superiore a quello forma accresce dell 80 per cento le probabilità di subire un infarto Le donne sono ritenute meno suscettibili all infarto degli uomini, ma anche per loro le malattie cardiache sono la principale causa di morte Negli Stati Uniti – dove è stato condotto lo studio – si calcola inoltre che almeno una donna adulta su cinque abbia un peso superiore di almeno il 20 per cento a quello ideale

È nel cromosoma 5 il gene del cancro al colon

Scienziati dell università statunitense dell'Utah sono riusciti a localizzare il tratto cromosomico in cui si trova un gene La scoperta potrebbe permettere di spiegare perché alcune persone e famiglie possiedono la propensione ad essere colpiti dal cancro del colon o polipi che possono diventare cancerosi Questo è il risultato di uno studio pubblicato su *The New England journal of medicine* I ricercatori precisano che si tratta di un gene probabilmente in forma mutante, scoperto nel Dna di persone che hanno storie familiari di tumore al colon Tale scoperta, si sottolinea, potrà forse permettere di prevedere in quali casi e situazioni l'infermità può più facilmente insorgere, in modo da poterla affrontare nelle primissime fasi Gli scopritori affermano di non essere ancora riusciti a individuare esattamente il gene colpevole di avviare il processo canceroso nel colon, ma sanno che si trova nel cromosoma cinque

Farmaco antiacne contro il cancro ai polmoni

Un derivato della vitamina A un farmaco denominato «Isotretinoin» impiegato contro l acne e venduto in Usa può bloccare la crescita di cellule precancerogene provocate dal fumo nella bocca, nella gola e nei polmoni Lo indica uno studio condotto dall Università del Texas e reso noto a un convegno della «società americana del cancro» in corso in Florida Scott Lippman, del Centro antitumori «Anderson» dell Università del Texas, ha detto che si tratta dello sviluppo più importante nelle ricerche sul cancro ai polmoni da alcuni anni a questa parte Lippman ha affermato che gli esperimenti effettuati sinora hanno indicato che questo preparato potrebbe ritardare lo sviluppo del cancro ai polmoni di una decina d anni Lo studio è stato condotto su due gruppi di pazienti in cui erano state diagnosticate cellule pre-cancerogene

Tumori dei reduci del Vietnam Di chi la colpa?

Gli ex combattenti del Vietnam corrono il rischio di essere colpiti da un raro tipo di cancro Ma non esiste «nessuna prova» che tale rischio sia causato dal diserbante «agente orange» impiegato durante il conflitto vietnamita Lo afferma uno studio ufficiale condotto dal Centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta, secondo il quale il rischio di cancro presso gli ex combattenti «sembra» evolversi in base ad uno schema contrario a quello di una esposizione all'«agente orange» Secondo lo studio, i rischi di essere colpiti dal linfoma «non Hodgkins», forma relativamente rara di cancro, sono più alti del 50 per cento per gli ex combattenti ma «non è stata trovata nessuna prova che tale rischio possa essere dovuto ad una esposizione all «agente orange»

Fa bene alle mucche alzare un po' il gomito?

Mucche giapponesi alimentate con foraggio «corretto» al vino, nell ambito di una ricerca sperimentale, hanno prodotto carne di qualità migliore rispetto a quella fornita dalle colleghe «astemie» lo riferisce il ministero dell'Agricoltura di Tokio, precisando che le mucche «che alzano il gomito» hanno più appetito delle altre, e quindi mettono su carne più in fretta il fenomeno viene spiegato con il fatto che l alcool impedisce al foraggio di fermentare nello stomaco del ruminante, prevenendo così la formazione di gas e consentendo all animale di mangiare meglio e in maggiore quantità Lo studio condotto per tre anni su 72 mucche si è svolto in un centro sperimentale di allevamento di Ibaraki presso Tokio

PIETRO GRECO

Quali sono le cause dell'infanticidio?
Il rifiuto di riconoscere la gravidanza spinge la donna al più innaturale dei gesti: uccidere il proprio figlio

Madri impossibili

Donne apparentemente normali, improvvisamente colte da follia omicida, uccidono i figli appena nati È un fenomeno che colpisce trasversalmente famiglie di tutti i ceti sociali. Come prevenirlo? Il rifiuto della gravidanza è già un segnale d'allarme. Il rischio è di negare la realtà sino al momento del parto quando la donna sarà spinta a quell'atto terribile. Unica terapia rispettare il diritto al rifiuto del figlio

MONICA RICCI-SARGENTINI

Novembre 1989 Nunziata Tallone, di 39 anni, viene condannata a tre anni e 10 mesi aveva ucciso la figlia appena nata e per cinque mesi aveva nascosto il cadavere nel fango di casa Maggio 1989 Rosetta Guglielmi, 32 anni, getta da un muraglione alto 15 metri la figlioletta Roberta di 26 giorni Era convinta che la figlia fosse gravemente malata Marzo 1988 Elettra Mazza 34 anni, uccide il figlio di 18 giorni a colpi di mannaia Di lei tutti diranno «Non ci possiamo credere, sembrava così felice »

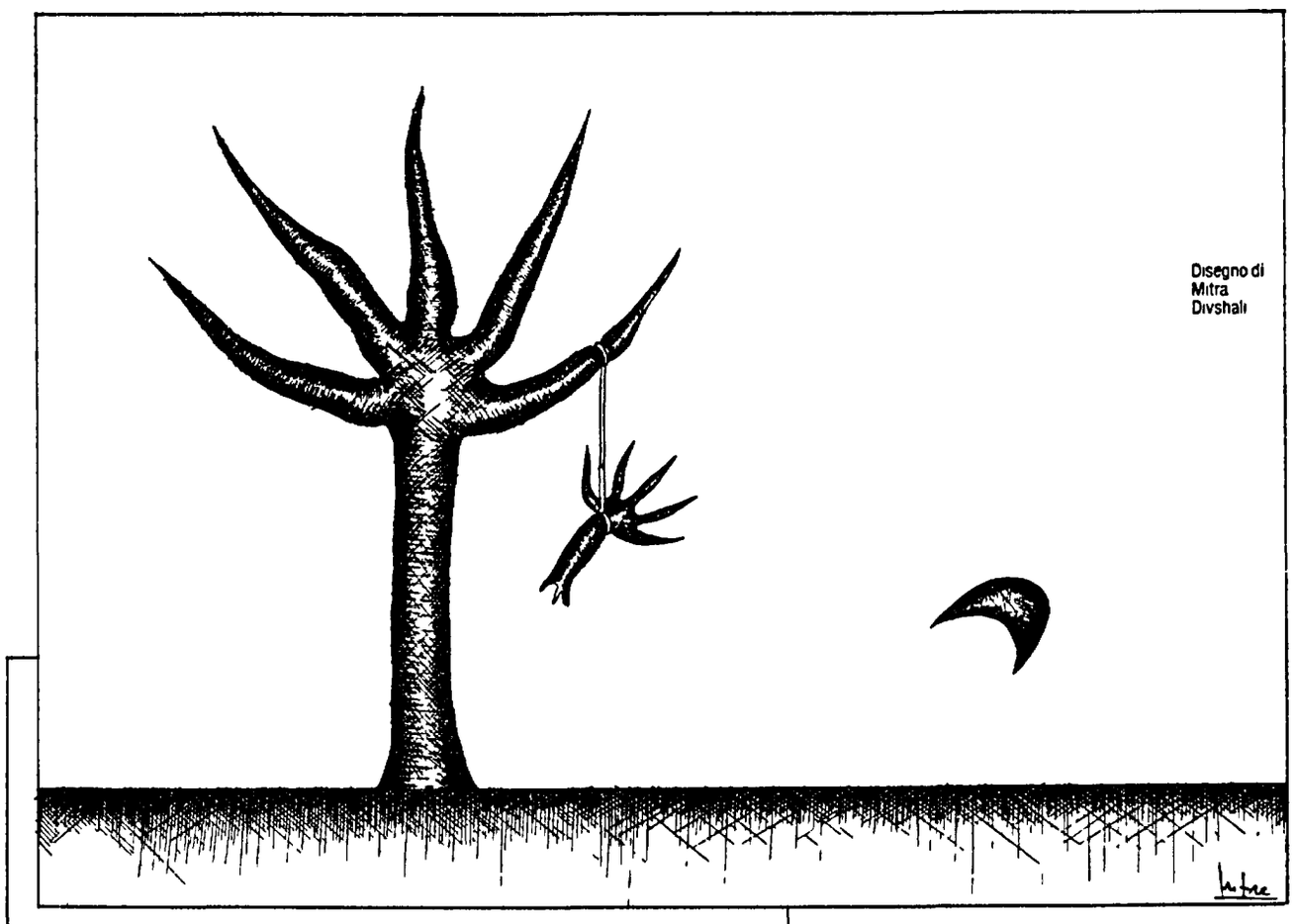
Sono solo tre casi, fra i più emblematici di donne apparentemente normali, improvvisamente colte da follia omicida Si potrebbe pensare a donne che vivono in situazioni sociali marginali, senza soldi e senza partner gli episodi più clamorosi che finiscono sui giornali lasciano spazio a questa ipotesi E invece no Si tratta di donne di tutte le età e ceti sociali che hanno poche cose in comune l incapacità a riconoscere la propria gravidanza, la sorpresa al momento del parto e il panico che segue

È possibile prevenire l'infanticidio? Secondo Catherine Bonnet, una psichiatra infantile che si è occupata in Francia di casi come questi, è possibile prevenire la follia puerperale rispettando il diritto al rifiuto del figlio e scegliendo di aiutare queste «madri impossibili» a fare malgrado tutto il dono della vita «Il rifiuto della gravidanza – ha detto Catherine Bonnet in un intervista rilasciata a *Le Figaro* – è già un segnale d allarme per i medici Se una donna incinta non si fa esaminare dal medico, vuol dire che non ne vuole parlare per paura di riconoscere la sua pulsione infanticida Nel suo immaginario quale che sia il livello d istruzione, il bambino scomparirà da solo come per magia Il rischio è di negare la realtà fino al momento del parto quando la donna sarà sorpresa dalla nascita e sarà spinta a quell atto terribile Il problema, per lei, non è tanto di uccidere il bambino ma di sopprimere un idea insopportabile che le ricorda un trauma sessuale subito durante l'infanzia» La storia di Nunziata Tallone sembra ricalcare proprio questo schema sposata, madre di una ragazza di 18 anni nascose la sua gravidanza forse anche a se stessa Giustificava l aumento di peso con le bugie «Ho qualche disturbo alle vene – raccontava a casa – e le medicine che prendo mi fanno gonfiare» Poi sola in casa partorì una bambina e a quel punto il castello di bugie e di autoinganni non poteva non crollare «Si muoveva – raccontò la donna agli inquirenti – e io ero terrorizzata»

«Tutte le madri infanticide che mi hanno parlato – ha detto Catherine Bonnet – hanno visto la loro solitudine come il fattore di rischio maggiore Se non avessero partorito da sole, se il loro compagno o qualcuno della famiglia si fosse accorto della gravidanza, forse non si sarebbero brutalmente confrontate con l episodio della nascita e non avrebbero ucciso» Ernesto Caffo, professore associato di neuropsichiatria infantile all Università di Modena, sembra essere della stessa opinione «Le donne che uccidono non sono persone diverse da quelle che non uccidono, dipende tutto dalle circostanze Una donna sola che non si rende conto della propria gravidanza ha molte più possibilità di compiere un gesto irreparabile, piuttosto di chi ha un partner stabile e può condividere con lui la propria sofferenza In alcuni casi, poi, ci sono madri che negano i propri figli anche se non li uccidono materialmente Molte volte ci si scandalizza di fronte a genitori che sembrano «cattivi» la verità è che sono persone in difficoltà, che facendo male al figlio o uccidendolo, sopprimono una parte di loro stessi»

Quanti sono in verità gli infanticidi in Italia? Nessuno lo sa è un fenomeno sommerso che sfugge a qualsiasi catalogazione Nel 1988 i casi denunciati sono stati 13 ma si presume che siano molti di più Spesso la famiglia tende a nascondere il fatto A parte gli omicidi plateali, che di solito riguardano le fasce sociali più basse ci sono morti «inspiegabili» che lasciano spazio a più di un sospetto bambini che si soffocano da soli nel letto o che si avvelenano prendendo medicine «Nelle famiglie benestanti – ha detto il prof Caffo – di solito non si richiede un intervento medico legale perché sarebbe uno scandalo Lo stesso succede nei casi di suicidi giovanili la famiglia tende a coprire e a non denunciare»

Qual è il passaggio dalle pulsioni infanticide all abbandono del figlio? Non sono rari i casi di bambini abbandonati di fronte alle chiese o in braccio a dei passanti che gentilmente si erano offerti di tenere il piccolo per qualche minuto Al contrario di quanto si potrebbe pensare l abbandono può essere visto come un atto d amore materno È la tesi sostenuta da Catherine Bonnet «La scelta di abbandonare il proprio figlio deve essere rispettata Molte di queste donne hanno avuto il sentimento di proteggere il figlio da se stesse rinunciando ad allevarlo Forse donare la vita può essere per una donna che rifiuta il proprio figlio un gesto d amore materno L unico Il personale ospedaliero che cerca di forzare la donna ad allattare il neonato, spingendola a toccarlo e a guardarlo quando lei non vuole, può causare delle vere e proprie catastrofi Perché crea un sentimento contraddittorio nella madre che è divisa fra quel contatto e la persistente pulsione omicida Questo secondo me potrebbe spiegare i casi di maltrattamento dei bambini È una mancanza di buon senso che io stessa ho potuto constatare nei reparti maternità dove le madri che nascondono la propria identità sono poste vicino a madri felici del proprio bambino, aggravando così la loro situazione psicologica»



Disegno di Mitra Divshali

L'incubo della vita

Claire, 25 anni, è una donna che ha commesso l'indicibile Al momento della sua quinta gravidanza, sono stati scoperti i suoi quattro infanticidi Catherine Bonnet, psicoterapeuta francese autrice di un libro sull infanticidio, l ha incontrata una sola volta due mesi dopo la sua incarcerazione Claire le ha raccontato le sue gravidanze «impensabili» che ha rifiutato ferocemente sino all'ultimo, i parti «colpevoli», le morti cieche come incubi

Testimone silenzioso, il medico ha cercato di ascoltare ciò che non è mai stato detto la violenza delle parole, la paura degli atti L'analisi dello psichiatra, la comprensione vengono solo dopo Madre adottiva, la dottoressa Bonnet ha ascoltato senza intromettersi in questa confessione cercando il filo di disperazione che ha fatto di una donna una madre omicida Ne riportiamo qui alcuni brani tratti dall anticipazione che ne ha dato il giornale francese Le Figaro

Che cosa è successo al momento del parti?

Non posso stare da sola (diventa ansiosa) È il panico Ho paura Non posso parlare Non mi ricordo più È il panico (Si raggrovviglia, terrorizzata e gira la testa)

Provi a raccontarmelo.

Ogni volta mi accovaccio sulla tazza del gabinetto

Perché?

(Silenzio, Claire è completamente ammutolita bloccata)

Volevi partorirli così?

Non lo so È l istinto Non lo so Mi siedo sul water Non mi ricordo più cosa succede È orribile un panico immenso (Piange)

Tutti e quattro, allo stesso modo?

Sì è orribile Non capisco Non capisco Non capisco Amo così tanto i bambini È il mio mestiere

La memoria non si perde con la vecchiaia

La memoria non si perde con l'età. Negli anziani c'è un declino solo della memoria «episodica», quella che ci permette di ricordare eventi specifici Ma anche questa perdita non è inevitabile ed è da attribuire più al pensionamento che all'avanzare degli anni Con alcuni accorgimenti e tenendo in esercizio le facoltà mentali possiamo accumulare informazioni per tutta la vita

Non è vero che la memoria si perde con l età Secondo recenti studi segnalati dal *New York Times* qualche giorno fa esistono diversi tipi di memoria e solo uno di questi peggiora con l avanzare degli anni

Benché gli psicologi ancora discutano su quanti tipi di memoria ci siano la maggior parte di loro però concorda sul fatto che siano almeno tre le distinzioni da fare Una memoria «episodica» che entra in funzione quando ricordiamo eventi specifici come ad esempio dove abbiamo lasciato le chiavi dell auto o come si chiama la persona che ci hanno appena presentato una memoria «semantica» che rappresenta il bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate durante la vita infine una memoria «implicita» che si occupa di tutte quelle attività e quei compiti che svolgiamo automaticamente senza sforzo intenzionale come per esempio guidare la macchina Di queste tre memorie solo quella «episodica» può subire un declino negli anziani ma anche in questo caso la colpa non è da attribuire all età quanto invece ad eventi particolari come il pensionamento Smettere di lavorare infatti per molte persone vuol dire non esercitare più le proprie facoltà mentali compresa la memoria

Per molto tempo si è detto che gli anziani mentre sono in grado di richiamare fatti accaduti in un passato remoto dimenticano ciò che è accaduto recentemente Grazie a queste ricerche si può pensare che anche questa perdita di memoria non è inevitabile o per lo meno può essere reversibile in molti casi Da un lato infatti alcuni studi sul cervello hanno mostrato che la perdita di memoria «episodica» è da collegarsi ad una degenerazione dei lobi frontali e proprio i lobi frontali negli anziani si deteriorano molto più velocemente delle altre parti del cervello D altro lato però gli anziani possono sviluppare strategie che compensino il declino della memoria «episodica» ad esempio scrivendo annotazioni sui fatti che accadono o parlandone con altri oppure ponendo maggiore attenzione a quello che sta accadendo In questo modo gli eventi saranno immagazzinati nella memoria «semantica» che non declina con l età

È da sfatare perciò la convinzione che l anziano non impari dall esperienza L uomo continua ad accumulare informazioni per tutta la vita e l anziano impara dall esperienza tanto quanto il giovane anche se non ricorderà esattamente quando e dove ha acquisito queste conoscenze

Un testamento contro l'«agonia tecnologica» presentato al convegno di bioetica di Politeia

«Lo scrivo: non voglio cure inutili»

Le nuove tecnologie ci permettono di sopravvivere sempre di più, ma sicuramente non sempre meglio Un «testamento biologico» contro l'agonia tecnologica è stato presentato ieri ad un convegno sulla bioetica promosso a Roma dalla società Politeia Allo stesso convegno è iniziato un dibattito sullo «statuto dell embrione» Siamo persone 14 giorni dopo il concepimento?

ROMEO BASSOLI

«Io sottoscritto Tal dei Tali nella pienezza delle mie facoltà mentali liberamente e senza costrizione alcuna intendo con la presente far conoscere la mia ferma intenzione di non volere che il mio morire sia prolungato artificialmente nelle circostanze qui elencate e quindi dichiaro quanto segue

«Se dovessi contrarre una malattia o una lesione inguaribile tale che tre medici curanti dopo avermi personalmente visitato certifichino le mie condizioni terminali sì che per la prognosi all uopo redatta la mia morte interverrà indipendentemente dal fatto che siano usate procedure di sostegno vitale e si possa con fondamento prevedere che l applicazione di tali procedure potrà servire soltanto a prolungare artificialmente il processo del morire dispongo che tali procedure non siano iniziate o siano sospese in modo che mi sia consentito di morire naturalmente soltanto con la somministrazione delle cure e degli interventi ritenuti necessari per apportare conforto e sollievo Ove non fossi più in grado di dare istruzioni circa l uso delle procedure di sostegno vitale intendo che questa dichiarazione sia osservata dalla mia famiglia e dai medici curanti come l'ultima espressione del mio diritto di rifiutare il trattamento medico e chirurgico accettando le conseguenze di tale decisione»

Questa è la parte centrale del «testamento biologico» proposto alle commissioni Giustizia della Camera e del Senato nonché al neonato comitato bioetico da una trentina di personalità del mondo della scienza del diritto e della ricerca filosofica come Fulvio Papi Devi Zerbi, Lucio Mira Edoardo Sanguineti Il documento è stato illustrato ieri al convegno sulla bioetica promosso da Politeia a Roma

Che cosa sia un testamento biologico lo si può dedurre dal testo che vi abbiamo presentato Si tratta di una sorte di «assicurazione per una buona morte» o se preferite di un modo per a lontanare lo spettro di una lunga inutile agonia tecnologica Un documento da sottoscrivere in tempo e che si può revocare all ultimo momento se c è un ultimo momento possibile Un esperienza che la California sta percorrendo da alcuni anni con adesioni crescenti

Certo e già al convegno romano – prima «convention» laica sui temi della bioetica – questo aspetto era chiaro la Chiesa potrebbe avere da ridire su questa sorta di eutanasia passiva Anche se è in una lettera di una decina di anni fa del cardinale Carlo Maria Martini che si trovano parole suggestive contro l accanimento terapeutico

Ma il convegno di bioetica non poteva non affrontare anche il problema della nascita E l ha fatto con un documento (promosso dai ginecologi Emanuele Lauricella e Carlo Flamigni e firmato tra gli altri da Giovanni Berlinguer Rita Levi Montalcini Ettore Cittadini Alberto Oliverio Renato Favero Marcello Siniscalco e altre cinquanta personalità della cultura scientifica e umanistica) secondo il quale si può parlare di embrione soltanto nel momento in cui le cellule si organizzano e si differenziano per formare i tessuti Cioè dopo il 14 giorno dalla fecondazione momento in cui si potrebbe parlare di «vita personale» o addirittura di «persona» Questo permetterebbe sperimentazioni basate sull uso delle cellule del pre embrione per ottenere ad esempio vaccini Ma questa definizione è stata contestata da due partiti avversi Uno rappresentato da esperti di fecondazione artificiale come Bruno Brambati e Leonardo Formigli convinti che «lo sviluppo dell organismo umano è un processo continuo le conoscenze scientifiche sono di per sé insufficienti a stabilire il momento in cui l essere persona inizia problema che rimane sostanzialmente oggetto della speculazione filosofica»

L altro partito era rappresentato da Mauro Barni medico legale dell Università di Siena Barni nota che «la legge sull aborto sposterebbe in avanti ossia al momento in cui il feto è vitale il limite entro cui l embrione non può essere considerato una persona» Stefano Rodotà da parte sua è convinto che «sia necessario distinguere tra embrione nel corpo della madre e embrione congelato Nel primo caso la decisione della donna è determinante»

Sul dibattito al quale sono intervenuti anche i ministri Antonio Ruberti e Francesco De Lorenzo pesava la nomina fatta dal governo del nuovo comitato nazionale per la bioetica Lo presiederà il senatore Bompiani («Una scelta che non condivido – ha detto Rodotà – non per l uomo ma perché è stato indicato un ginecologo cattolico e senatore democristiano quasi ad indicare una preferenza per un preciso orientamento culturale e politico») vicepresidenti sono Adriano Ossicini e Umberto Scarpelli membri Rita Levi Montalcini Livia Barberio Corsetti Mauro Barni Luigi Carenza Paolo Cattorini Giovanni Chieffi Ettore Cittadini Giuseppe D Agostino Giuseppe La Torre Luigi De Carli Nicola Dioguardi Gianfranco Fegiz Angelo Fiori Carlo Flamigni Giulio Giorello Natalino Irti Aldo Isidori Eugenio Lecaldano Corrado Manni Silvio Merli Sergio Nordio Renato Paoletti Pietro Rescigno Carlo Romano Giovanna Rossi Gaetano Salvatore Elio Sgreccia Bruno Silvestrini Sergio Stammati Fabio Terragni Glauco Tocchini Valentini Umberto Veronesi